

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

\* \* \*

Il vangelo di oggi inizia nel buio... ma finisce nella luce, anche se in modo meno evidente...

È una parte di un discorso, a dire la verità un po' complicato, che fa Gesù a Gerusalemme, appena uscito dal tempio... pochissimi giorni prima della sua morte.

Partiamo dall'inizio: abbiamo detto che siamo nel buio, un buio che ha un sapore catastrofico: «il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo». Di cosa sta parlando Gesù? Sta parlando della fine del mondo... Perché, anche se non sapremo mai quando, una cosa certa la sappiamo: che questo mondo prima o poi finirà: «il cielo e la terra passeranno» ... ci fa paura questo? Forse un po' sì, ma è normale, perché dopo tutto e nonostante tutto a questa vita ci siamo legati, e quando sperimentiamo qualcosa di bello, vorremmo che non finisse mai, che non passasse mai... e invece ogni cosa su questa terra avrà un fine, noi compresi...

Scusate se faccio questi discorsi così impopolari, ma se vogliamo essere fedeli al vangelo dobbiamo dire anche queste cose qui, perché le ha dette Gesù, e le ha dette per il nostro bene! Se seguiamo nel discorso di Gesù capiamo meglio il perché...

Abbiamo detto che gli ultimi giorni, quelli della fine del mondo, sono caratterizzati da un buio totale. E cosa dice Gesù subito dopo questo? «Allora vedranno...». Come vedranno? Come si fa a vedere qualcosa se è tutto buio? Ecco il punto: che cosa vedremo alla fine della nostra vicenda terrena? «vedranno il Figlio dell'uomo», che è un'espressione che Gesù usa per parlare di se stesso! Vedremo Gesù che viene a noi. E come facciamo a vederlo se è tutto buio? ... Lo vedremo perché è lui la luce! «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non

camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12). Cf. anche Ap 22,4-5: «vedranno il suo volto... Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà».

Finalmente è arrivata la luce, quella vera però! Ecco la bella notizia: questo mondo e la nostra vita non finirà in un buio anonimo, ma si aprirà alla luce di un incontro, l'incontro con Gesù risorto! Lo abbiamo pregato nel salmo, dicendo a Dio: «non abbandonerai la mia vita negli inferi (nel buio!), né lascerai che il tuo fedele veda la fossa»... cosa ci attende allora alla fine di tutto? Sempre il salmo ce lo rivela: «gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra».

Siamo passati dunque dalle tenebre alla luce... Così saranno gli ultimi giorni, i giorni della fine... Ma questo vangelo ci dice anche dell'altro, dice molto di più, perché Gesù non sta parlando soltanto della fine del mondo, ma sta parlando anche della nostra vita oggi, della mia, della tua, di quella di ciascuno di noi, di questi giorni... Vediamo come...

Riprendiamo le immagini iniziali: il sole e la luna si oscurano, le stelle cadono... per gli antichi gli astri erano i punti di riferimento, delle certezze, al punto che alcuni li adoravano come dei... Il vangelo allora ci sta dicendo che già da ora a volte sperimentiamo questo: che i nostri idoli a cui abbiamo appaltato la nostra sicurezza, le nostre piccole certezze che abbiamo fatto diventare il tutto della nostra vita, prima a poi vanno in crisi, prima o poi si spengono, si frantumano! Possono essere ad esempio: la cura maniacale della salute del nostro corpo, la ricerca eccessiva di una autorealizzazione nel lavoro o nello studio, una relazione esclusiva con una persona che diventa escludente, o anche solo un'idea troppo perfetta di noi stessi: sono tutte cose che prima o poi vanno in crisi, passano... e ben venga che questo accada!

Certe delusioni possono essere una visita di Dio, e il giorno del Signore diventa quel momento in cui capiamo di aver costruito sulla sabbia e non sulla roccia.

Ben venga se nella nostra vita viene un po' di buio (se questo buio viene dalle illusioni che cadono), in modo che finalmente possa risplendere la vera luce, che è lui, è solo Gesù, risorto e vivo, che illumina a giorno la nostra vita: i suoi gesti, il suo perdono, la sua parola, la sua presenza, che ora celebriamo nell'eucaristia.

Ecco allora che il discorso sui giorni della fine ci aiutano a vivere i giorni del presente... nei quali siamo invitati a chiederci: cosa fa veramente luce nella mia vita? Su chi posso davvero appoggiarmi? Cos'è che rimane e non passa?